

COMUNE DI RIO
PROVINCIA DI LIVORNO

Verbale di deliberazione del Commissario

COPIA

OGGETTO: APPROVAZIONE TARIFFE TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - ESERCIZIO FINANZIARIO 2018	Nr. Prog.	54
	Data	07/06/2018

L'anno duemiladiciotto addì 07 (sette) del mese di Giugno alle ore 15:30 presso la Sede del Municipio.

Presiede il Commissario Prefettizio, Dott. Girolamo Bonfissuto, partecipa il Segretario Comunale F.F. Dott.ssa Massai Maria Luisa, incaricato della redazione del processo verbale.

OGGETTO:

APPROVAZIONE TARIFFE TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

PREMESSO che a seguito del risultato del referendum consultivo tenutosi nei giorni 29 e 30 Ottobre 2017 e della Legge Regionale 5 Dicembre 2017, n. 65 è stato istituito, dal 1° Gennaio 2018, il Comune di Rio, per effetto della fusione dei Comuni di Rio Marina e Rio nell'Elba;

VISTO il Decreto del Prefetto della Provincia di Livorno prot. n. 9500/17/AREAll con cui è stato nominato Commissario Prefettizio il sottoscritto Viceprefetto a riposo Dott. Girolamo Bonfissuto per la provvisoria amministrazione del nuovo ente ai sensi della Legge n. 56 del 07 aprile 2014 avente ad oggetto "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", sino all'insediamento degli organi ordinari a seguito di elezioni;

DATO ATTO che con il suddetto decreto al Commissario sono conferiti i poteri spettanti al sindaco, alla giunta e al consiglio comunale, e che, come già indicato, lo stesso viene incaricato della provvisoria gestione del nuovo comune ai sensi della succitata Legge n. 56/2014;

CONSIDERATO CHE:

- l'art. 1, comma 639, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014), ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

- con precedente deliberazione n. adottata in data odierna, dichiarata immediatamente esecutiva, è stato approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.) del nuovo comune di Rio;

- il tributo sui servizi è composto da due parti, quella relativa ai servizi indivisibili e quella sulla gestione del servizio rifiuti, e che il tributo sui rifiuti propriamente detto è corrisposto in base a tariffa come già introdotto per la Tassa Rifiuti e Servizi (TARES) vigente nel corso del 2013;

- il citato tributo sui rifiuti, pur avendo natura appunto tributaria e riprendendo molte delle caratteristiche della TARSU, deve essere calcolato per le singole utenze con i criteri usati nel recente passato per determinare la TIA e poi la TARES, utilizzando il c.d. "metodo normalizzato" previsto dal D.P.R. n. 158/1999;

- ai sensi dell'art. 1 comma 651 della Legge 27 Dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) il Comune nella commisurazione delle tariffe intende continuare ad avvalersi dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27 dicembre 1999, n. 158 senza alcuna deroga;

- l'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

- con precedente propria deliberazione n. 53 in data odierna, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stato

approvato il Piano Economico Finanziario (P.E.F.) per l'anno 2018 redatto dal competente Ufficio comunale congiuntamente al Gestore del Servizio ESA Spa;

- le tariffe del tributo comunale sui rifiuti da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare sono definite ordinariamente, nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;

- i comuni applicano il tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e ai sensi dell'art. 21 del vigente Regolamento del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata sino al 100%;

- il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione degli Enti Locali oggetto di fusione risulta differito di mesi 3 rispetto al termine per gli altri Enti e quindi per il Comune di Rio risulta definitivamente fissato al 30 Giugno 2018;

- è stata redatta l'allegata proposta di adozione delle tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, per le utenze domestiche e non domestiche determinate sulla base del Piano Finanziario come sopra approvato e delle banche dati dei contribuenti, finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2018, unita in parte integrante alla presente deliberazione;

- si è ritenuto di fissare i coefficienti fissati per i comuni sopra i 5000 abitanti essendo il servizio a gestione sovra-comunale interessante l'intero territorio dell'Isola d'Elba, come previsto dalle indicazioni ministeriali fornite in materia;

ESAMINATA la relazione illustrativa nonché l'individuazione finale delle tariffe del nuovo tributo comunale da applicare nel corso dell'Esercizio Finanziario 2018, la prima allegata in parte integrante e l'altra riportata in dettaglio nella parte dispositiva della presente deliberazione;

ACQUISITO, inoltre, il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 - 1° comma - del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 dal Responsabile del Servizio n. 1 - Rag. Antonio Paoli;

ACQUISITO, infine, il parere favorevole di regolarità contabile espresso ai sensi dell'art. 49 - 1° comma - del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 dal Responsabile del servizio n. 2 - Rag. Marcella Merlini;

RICHIAMATI:

- l'art. 1 - commi da 639 a 683 - della Legge 27 Dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014);

- il già citato Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

- il vigente regolamento comunale che disciplina l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.) come opportunamente modificato e integrato in data odierna;

- la legge 28.12.2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016);

- la legge 11 Dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017);

- la legge 27 Dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio 2018);

DELIBERA

- 1) **DI DETERMINARE** per l'anno 2018 le seguenti tariffe della Tassa sui Rifiuti (TARI) del nuovo Comune di Rio:

A) Utenze domestiche

NUMERO COMPONENTI	Quota fissa €/mq	Quota variabile €/utenza
1	1,05075	67,01329
2	1,17889	120,62392
3	1,31984	154,13057
4	1,40954	201,03987
5	1,49924	241,24784
6	1,55049	274,75449

B) Utenze non domestiche

CAT	ATTIVITA'	Quota fissa €/mq	Quota variabile €/mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,92388	2,06423
2	Cinematografi e teatri	0,69670	1,55274
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,78757	1,75368
4	Distributori carburanti, impianti sportivi, campeggi	1,22679	2,72186
5a	Stabilimenti balneari	0,84815	1,87973
5b	Aree demaniali e specchi acquei per attività nautiche	0,68155	1,50159
6	Esposizioni, autosaloni	0,84815	1,87059
7	Alberghi con ristorante	2,40815	5,35968
8a	Alberghi senza ristorante	1,80233	4,01154
8b	Bed and Breakfast	1,28738	2,84973
9	Case di cura e riposo, caserme	2,22640	4,95049
10	Ospedali	2,57475	5,72503
11	Uffici, agenzie, studi professionali	2,22640	4,95049
12	Banche e istituti di credito	1,30252	2,88261
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,84776	4,11384
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,18097	4,82627
15	Negozi particolari quali filateria, tende e tessuti,		

	tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato, commercio all'ingrosso	1,27072	2,81831
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,02194	4,48102
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,69631	3,77041
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,49941	3,32469
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,90835	4,23075
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,34796	2,99587
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,33281	2,95934
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6,16994	13,70337
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,67242	10,37594
24	Bar, caffè, pasticceria	4,57965	10,16678
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,90038	6,44295
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,54407	7,85503
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6,40659	14,21212
28	Ipermercati di generi misti	2,99883	6,64937
29	Banchi di mercato generi alimentari	6,44445	14,29432
30	Discoteche, night club	2,77164	6,14884

C) Utenze soggette a tariffa giornaliera

La misura tariffaria è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 100%;

- 2) **DI DARE ATTO** che sull'importo della Tassa sui Rifiuti (TARI), si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 504, all'aliquota deliberata dalla provincia;
- 3) **DI DICHIARARE**, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.-

Soluzione Ambiente s.r.l.



Committente

Comune di Rio

Provincia di Livorno

Studio incaricato

SOLUZIONE AMBIENTE Srl

Via A. Grandi, 2
50023 TAVARNUZZE (FI)

Oggetto

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE TARI 2018

Simulazione di calcolo delle tariffe TARI 2018

RELAZIONE ESPLICATIVA

Referente: *Ing. Silvia Gherardini*

Maggio 2018

COMUNE DI RIO (LI)

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE TARI 2018

Simulazione di calcolo delle tariffe TARI 2018.

SOMMARIO

PREMESSA	pag 2
A. CALCOLO DELLE TARIFFE TARI IN BASE A DPR 158/1999	
A.1. Criteri generali	pag 3
A.2. Ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche	pag 6
A.3. Classificazione delle utenze	pag 8
A.4. La scelta dei coefficienti per le utenze domestiche e non domestiche	pag 11
A.5. Esiti del calcolo della tariffa con lo strumento della simulazione	pag 16

PREMESSA

La legge di riferimento è la n°147 del 27 dicembre 2013, modificata in base a quanto riportato nella legge di conversione 2 maggio 2014, n. 68.

Nel 2018, quinto anno di applicazione della TARI, rimangono confermati i criteri e il metodo di calcolo della tariffa, indicati dal D.Lgs 158/99, indicati dalla legge come riferimento per l'applicazione della tariffa presuntiva (comma 651 L. 147/2013).

Nel corso di questi 5 anni di applicazioni ci sono state alcune piccole modifiche e sono uscite circolari esplicative, in particolare:

- Risoluzione del Ministero dell'Economia e Finanze n°2/DF del 9 dicembre 2014 che ha fatto chiarezza sulla superficie tassabile delle attività artigianali industriali, in particolare a quella parte dove si formano, in via continuativa e prevalente, i rifiuti speciali.
- Circolare N. 1/DF del Ministero Economia e Finanza del 20 novembre 2017 che ha fatto chiarezza sul metodo di tassazione dei locali di cantine e garage dichiarate pertinenze dell'abitazione principale.

I dati e le informazioni di base per il presente studio sono stati forniti dal Comune.

A CALCOLO DELLE TARIFFE TARI IN BASE A DPR 158/1999

A.1. Criteri generali

Il metodo normalizzato introdotto con il DPR 158/1999 per quanto riguarda la parte relativa alla determinazione delle tariffe unitarie per categoria, può essere sintetizzato nei successivi due aspetti:

a) Tariffa binomia da ripartire su due classi di utenze domestiche e non domestiche.

I criteri per la ripartizione dei costi tra le due classi di utenze sono quelle indicate dal DPR 158/99, sue circolari e relative linee guida pubblicate sul sito del ministero delle finanze e sono rimasti invariati rispetto a quelli seguiti nel 2013 nel passaggio da TARSU a TARES e poi nel 2014 nel passaggio da TARES a TARI, avendo come riferimento sempre il metodo normalizzato di cui al DPR 158/99.

La ripartizione della quota variabile tra utenze domestiche e non domestiche sarà correlata alla produzione del rifiuto attribuibile alle due tipologie di utenza, che per il comune di Rio è calcolata in maniera presuntiva e non misurata in modo puntuale.

La ripartizione della quota fissa tra utenze domestiche e non domestiche, segue criteri convenzionali fissati, quali ad esempio la proporzione rispetto alla superficie occupata, in coerenza con gli algoritmi di conteggio della quota fissa addebitabile alla singola utenza. Come riportato nelle Linee Guida di applicazione del metodo normalizzato, la ripartizione dei costi tra le due macro categorie di utenze deve avvenire, come prevede l'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999, secondo "criteri razionali" e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche.

Il riferimento a "criteri razionali" implica:

- a) la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- b) la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macrocategorie di utenza;
- c) la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

b) Classificazione delle utenze domestiche e non domestiche

Il metodo normalizzato prevede la riclassificazione delle utenze domestiche in base al numero dei componenti e quelle non domestiche in base a criteri di produttività di rifiuti omogenee.

Classificazione in nr. 6 categorie di utenze domestiche

Le utenze domestiche sono classificate dal metodo normalizzato in nr. 6 categorie, in base al numero crescente dei componenti il nucleo familiare di 1, 2, 3, 4, 5, ≥ 6 componenti.

La finalità è il calcolo di una tariffa TARI che aumenta al crescere dei componenti il nucleo familiare.

Le famiglie non residenti vengono classificate in base alla dichiarazione dell'utente o, in caso di mancata dichiarazione, considerando un numero prefissato variabile al variare della superficie imponibile, come da tabella a seguire, in base a quanto deliberato nel regolamento comunale di applicazione della TARI, (articolo 41 – occupanti le utenze domestiche, comma 3).

Fascia superficie imponibile	Numero componenti
Mq da 0 a 35	1
Mq da 36 a 70	2
Mq da 71 a 90	3
Mq da 91 a 110	4
Mq da 111 a 120	5
Oltre Mq 121	6

Classificazione in nr.32 categorie di utenze non domestiche

Nel 2017 il comune di Rio Marina aveva la classificazione delle utenze non domestiche in base alle 30 categorie ministeriali, mentre a Rio Elba erano state adottate negli anni precedenti, due nuove categorie:

5b – Aree demaniali e specchi acquei per attività nautiche (introdotta nel 2015 per arrivare ad una corretta valutazione delle tariffe degli specchi acquei);

8b – Bed and breakfast (introdotta nel 2016 per una valutazione più equa di questa particolare forma di ricezione turistica).

Per il comune di Rio è stata adottata la classificazione in vigore nell'ex- comune di Rio Elba ed attuata la relativa classificazione.

Inoltre sono stati inseriti a ruolo gli immobili di proprietà comunale di competenza del territorio di Rio Marina, non considerati negli anni precedenti.

Altre modifiche sono scaturite da un puntuale verifica della classificazione delle singole utenze, finalizzate ad una classificazione omogenea nell'intero territorio comunale.

Cat	Descrizione
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto
2	Cinematografi e teatri
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi
5a	Stabilimenti balneari
5b	Aree demaniali e specchi acquei per attività nautiche
6	Esposizioni, autosaloni
7	Alberghi con ristorante
8a	Alberghi senza ristorante
8b	Bed and breakfast
9	Case di cura e riposo
10	Ospedali
11	Uffici, agenzie, studi professionali
12	Banche e istituti di credito
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tapeti, cappelli e ombrelli,
16	Banchi di mercato beni durevoli
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto
20	Attività industriali con capannoni di produzione
21	Attività artigianali di produzione beni specifici
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub
23	Mense, birrerie, amburgherie
24	Bar, caffè, pasticceria
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari
26	Plurilicenze alimentari e/o miste
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio
28	Ipermercati di generi misti
29	Banchi di mercato generi alimentari
30	Discoteche, night club

A.2. Ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche

Le quote di costo, fissa e variabile, del PEF vengono ripartite sugli utilizzatori del servizio, suddivisi in:

- UTENZA DOMESTICA
- UTENZA NON DOMESTICA

I criteri per la ripartizione dei costi tra le due classi di utenze sono quelle indicate dal DPR 158/99, sue circolari e relative linee guida pubblicate sul sito del ministero delle finanze.

RIPARTIZIONE DEI COSTI VARIABILI

La ripartizione della quota variabile tra utenze domestiche e non domestiche è correlata alla produzione del rifiuto attribuibile alle due tipologie di utenza.

Le stesse linee guida enunciano: *“Sulla base delle due quantità Qtd (quantità di rifiuti complessivamente prodotta dalle utenze domestiche) e QTnd (quantità di rifiuti complessivamente prodotta dalle utenze non domestiche), è possibile effettuare una ripartizione “tecnica” dei costi variabili tra utenze domestiche e utenze non domestiche, in proporzione appunto alla quota di rifiuti prodotti rispetto al totale.”*

Tale attribuzione, solo in casi particolari, vale a dire dove esista un sistema di raccolta porta a porta capillare, potrà essere calcolata in maniera puntuale.

Nella maggior parte dei casi la valutazione sarà presuntiva. Si può ricordare in proposito la Circolare 7 ottobre 1999 del Ministero dell’Ambiente, che, in breve, proponeva:

- si calcola la quantità presunta prodotta dalle **utenze non domestiche**, dalla sommatoria dei prodotti delle superfici di ciascuna categoria (uffici, stabilimenti di produzione, attività commerciali, ecc.), moltiplicata per i relativi coefficienti di produttività Kd desunti dalle tabelle allegate al Dpr 158/1999;
- si detrae dai dati complessivi della produzione dei rifiuti urbani, il valore dei rifiuti da spazzamento e il valore calcolato presunto della produzione delle utenze produttive, ottenendo la produzione delle **utenze domestiche**.

Il problema di quantificare la produzione individuale, se opportunamente risolto, consente di superare la logica della tariffa presuntiva, che rappresenta certamente una limitazione all’applicazione del principio *“paga di più chi produce di più”*.

STIMA DELLE SUPERFICI IMPONIBILI

Il calcolo presuntivo dei rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche, è quindi funzione sia dei Kd scelti nella simulazione tariffaria, che dalle superfici imponibili ipotizzate per l'anno di riferimento. Tali superfici sono, come riportano anche le linee guida "*dati stimati*", a partire dai dati a ruolo al momento della simulazione e da ipotesi di recupero o perdita di superfici che si stima si verifichino nell'anno di riferimento.

Per quanto riguarda la simulazione TARI 2018 del comune di Rio, non sono state fatte stime di recupero di superfici per le utenze domestiche, mentre sono state inserite a ruolo superfici di utenze non domestiche fino al 2017 non considerate.

In particolare, sono state inserite a ruolo TARI le superfici degli immobili di proprietà comunale relative al territorio di Rio Marina, per un totale di gettito simulato al netto del tributo provinciale di 5.552,78 euro.

I dati a ruolo riclassificati in base ai criteri del metodo normalizzato sono riportati al paragrafo B3.

Le superfici così stimate sono state utilizzate per il calcolo della ripartizione dei costi variabili e per le simulazioni tariffarie domestiche e non domestiche.

Nel caso specifico della TARI 2018 del comune di Rio la ripartizione dei costi variabili così calcolata è al 58,9% a carico delle utenze domestiche e per il restante 41,1% a carico delle utenze non domestiche.

RIPARTIZIONE DEI COSTI FISSI

La stessa *ripartizione "tecnica"*, va modificata per la ripartizione della quota fissa tra utenze domestiche e non domestiche, al fine di garantire la previsione di legge di agevolare l'utenza domestica (art. 4 comma 2 DPR 158/1999 ribadito all'art.14, comma 17 del D.L. n.201/2011) e cioè assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche. Tale agevolazione per l'utenza domestica non è quantificata e come espressamente detto nelle linee guida "*appare espressione di indirizzo politico dell'ente locale senza obbligo di specifica motivazione sul punto*".

Nel caso specifico della TARI 2018 del comune di Rio la ripartizione dei costi fissi è al 68,0% a carico delle utenze domestiche e per il restante 32,0% a carico delle utenze non domestiche.

Per l'applicazione numerica dei criteri esposti si rimanda alla tabella a pagina 11.

A.3. Classificazione delle utenze

Per quanto riguarda le superfici da utilizzare come base imponibile della simulazione tariffaria e per il calcolo presuntivo dei rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche, sono state considerate le superfici degli archivi comunali ad aprile 2018, completate con i nuovi inserimenti precedentemente esposti.

a) Classificazione in nr. 6 categorie di utenze domestiche

Le utenze domestiche sono state suddivise in due gruppi: utenze residenti e non residenti.

Alla luce delle nuove regole per la tassazione delle pertinenze, riportate all'articolo 41, commi 4 e 5, sono state riclassificate tali locali al fine di una corretta simulazione delle tariffe: sono state considerate solo per la parte fissa tutti i locali dichiarati come pertinenza, anche se localizzati ad indirizzo diverso da quello dell'abitazione principale, mentre i locali classificati catastalmente C/2 (cantine) e C/6 (garages) non pertinenze, sono da considerare come abitazione con 1 componente se condotte da persona fisica che non ha altre utenze abitative nel comune. In caso contrario sono da considerare come utenza non domestica in categoria 3 (magazzini).

I risultati suddivisi nei due comuni estinti di Rio Marina e Rio Elba sono riportati a seguire.

Utenze domestiche archivi TARI 2018 (dati aprile 2018)

Numero componenti	RESIDENTI			NON RESIDENTI			TOTALE		
	Num	Sup (m ²)	m ² /utente	Num	Sup (m ²)	m ² /utente	Num	Sup (m ²)	m ² /utente
RIO MARINA									
1	439	31.102	71	616	19.568	32	1.055	50.670	48
2	260	20.653	79	1.266	72.867	58	1.526	93.520	61
3	136	10.514	77	137	13.029	95	273	23.543	86
4	82	6.916	84	44	4.890	111	126	11.806	94
5	13	1.013	78	12	1.564	130	25	2.577	103
≥6	6	773	129	81	14.253	176	87	15.026	173
Totali	936	70.971	76	2.156	126.171	59	3.092	197.142	64

Numero componenti	RESIDENTI			NON RESIDENTI			TOTALE		
	Num	Sup (m ²)	m ² /utente	Num	Sup (m ²)	m ² /utente	Num	Sup (m ²)	m ² /utente
RIO ELBA									
1	316	19.362	61	351	11.439	33	667	30.801	46
2	203	14.786	73	796	43.191	54	999	57.977	58
3	81	6.601	81	126	11.347	90	207	17.948	87
4	46	4.345	94	32	3.483	109	78	7.828	100
5	18	1.619	90	32	4.053	127	50	5.672	113
≥6	3	325	108	25	4.373	175	28	4.698	168
C2 e C6 (*)	21	734	35				21	734	35
Totali	688	47.772	69	1.362	77.886	57	2.050	125.658	61
RIO									
1	755	50.464	67	967	31.007	32	1.722	81.471	47
2	463	35.439	77	2.062	116.058	56	2.525	151.497	60
3	217	17.115	79	263	24.376	93	480	41.491	86
4	128	11.261	88	76	8.373	110	204	19.634	96
5	31	2.632	85	44	5.617	128	75	8.249	110
≥6	9	1.098	122	106	18.626	176	115	19.724	172
C2 e C6 (*)	21	734	35	0	0		21	734	
Totali	1.624	118.743	73	3.518	204.057	58	5.142	322.800	63

(*) Sono ricomprese gli immobili C/2 (cantine) e C/6 (garages) che non sono pertinenza di una abitazione principale e sono condotte da persona fisica che non ha un'altra abitazione nel comune.

b) Classificazione in nr. 32 categorie di utenze non domestiche

Le utenze non domestiche nelle 32 categorie descritte al paragrafo A1 b) sono riportate nella tabella a seguire, suddivise nei 2 comuni di origine.

L'aumento delle superfici complessive di 1.794 metri quadrati è dovuto all'inserimento a ruolo degli immobili comunali relativi al territorio di Rio Marina. Il numero delle utenze in tabella considera l'accorpamento di più posizioni TARI con stesso intestatario e stesso indirizzo.

Utenze non domestiche archivi TARI 2018 (dati aprile 2018)

Cat	Descrizione	RIO MARINA		RIO ELBA		RIO	
		Utenze	Superf (mq)	Utenze	Superf (mq)	Utenze	Superf (mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	10	2.540	4	1.569	14	4.109
2	Cinematografi e teatri	0	0	1	120	1	120
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	18	4.095	10	650	28	4.745
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti	6	7.326	3	9.608	9	16.934
5a	Stabilimenti balneari	2	1.242	1	0	3	1.242
5b	Aree demaniali e specchi acquei per attività nautiche	5	2.066	7	2.540	12	4.606
6	Esposizioni, autosaloni	0	0			0	0
7	Alberghi con ristorante	16	25.678	3	2.119	19	27.797
8a	Alberghi senza ristorante	6	2.705	12	12.305	18	15.010
8b	Bed and breakfast	2	249	2	402	4	651
9	Case di cura e riposo	1	175			1	175
10	Ospedali	0	0		0	0	0
11	Uffici, agenzie, studi professionali	27	1.527	9	484	36	2.011
12	Banche e istituti di credito	1	218	1	46	2	264
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, ...	18	1.061	1	27	19	1.088
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3	251	2	75	5	326
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e	0	0	1	45	1	45
16	Banchi di mercato beni durevoli	34	1.302	4	112	38	1.414
17	Artigiani tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	4	123	3	244	7	367
18	Artigiani tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	7	477	1	45	8	522
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0	0	1	98	1	98
20	Attività industriali con capannoni di	1	2.421	0	0	1	2.421
21	Attività artigianali di produzione beni	5	837	1	71	6	908
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	21	2.497	8	1.485	29	3.982
23	Mense, birrerie, amburgherie	0	0			0	0
24	Bar, caffè, pasticceria	18	1.622	2	191	20	1.813
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, generi alimentari	4	645	6	407	10	1.052
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	6	257	1	1.161	7	1.418
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al	0	0	0	0	0	0
28	Ipermercati di generi misti	0	0		0	0	0
29	Banchi di mercato generi alimentari	4	158	2	96	6	254
30	Discoteche, night club	0	0		0	0	0
		219	59.472	86	33.900	305	93.372

Le superfici non domestiche sono state utilizzate per la stima della produzione dei rifiuti urbani in base ai coefficienti di produttività Kd (kg/mq/anno) e il conseguente calcolo della ripartizione "tecnica" dei costi variabili pari a 58,9% domestiche/41,1% non domestiche.

La ripartizione dei costi fissi (68% domestiche/32% non domestiche), è stata fissata in modo

che la ripartizione complessiva (62,3% domestiche, 37,7% non domestiche) garantisca l'indicazione di legge di agevolare le utenze domestiche.

Infatti il carico del bilancio TARI sulle utenze domestiche dell'anno precedente era 66,1% a Rio Marina e 67,2% a Rio Elba, pari a 66,5% per il comune somma. Nel 2018 tale carico passa al 62,3%, calando di circa 4 punti percentuali.

La tabella che segue riporta il riepilogo dei calcoli per individuare le percentuali di ripartizione dei costi variabili e fissi.

	Kg	% ripartizione costi variabili	% ripartizione costi fissi	% ripartizione costi totali	% ripartizione ruolo TARI 2017
TOTALE Rifiuti Urbani (A)	2.806.050				
Rifiuti Urbani da spazzamento (B=3%A)	84.182	3%			
Rifiuti Urbani a carico totale utenze (C=A-B)	2.721.869				
UTENZE NON DOMESTICHE (calcolato in base a mq e Kd) D	1.117.756	41,1%	32,0%	37,7%	33,5%
UTENZE DOMESTICHE (E=C-D)	1.604.113	58,9%	68,0%	62,3%	66,5%

A.4. La scelta dei coefficienti per le utenze domestiche e non domestiche

I coefficienti scelti per il calcolo delle tariffe TARI 2018 sono stati scelti con il fine di calmierare il più possibile gli eccessivi cali e gli eccessivi aumenti di tariffa.

La questione è risultata complessa in quanto le tariffe 2017 dei due comuni estinti risultavano in molti casi tanto differenti. In generale, infatti il passaggio al comune unico, ha comportato per le utenze domestiche sensibili aumenti tariffari per le utenze del territorio di Rio Elba, il contrario per quelle di Rio Marina, mentre si è verificato scenario opposto per le utenze non domestiche.

Nonostante questo complesso scenario l'amministrazione ha ritenuto opportuno non avvalersi di quanto legiferato al comma 652 della legge di riferimento L.147/2013, secondo il quale è possibile utilizzare coefficienti non compresi negli intervalli min-max dal metodo normalizzato. In particolare si era data in un primo momento la possibilità per il 2014 e il 2015 di utilizzare coefficienti inferiori ai minimi o superiori ai massimi del 50 per cento rispetto a quelli indicati alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, (per il calcolo delle tariffe domestiche variabili e le tariffe non domestiche fisse e variabili), e anche di non considerare i coefficienti delle tabelle 1a e 1b (coefficiente di adattamento per il calcolo della tariffa fissa domestica). Con la legge di bilancio 2016 tale possibilità è stata prorogata per il 2016 e il 2017 e con recente

legge di bilancio 2018 questa possibilità è stata ulteriormente prorogata anche al 2018.

E' indubbio che questa opportunità non potrà essere concessa ancora per molto e riteniamo opportuno non tenerne conto nella scelta dei coefficienti.

A.4.1 La scelta dei coefficienti per le utenze domestiche

COEFFICIENTI PER LA TARIFFA FISSA $K_a(n)$

Il coefficiente di adattamento $K_a(n)$, per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche, tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

I valori di tali parametri sono stati elaborati per le tre aree geografiche (nord, centro, sud, in accordo con la suddivisione ISTAT) e per Comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti (sulla base dei dati ISTAT). Quindi il dato è fissato dalla legge in base a ubicazione e abitanti del comune. Per comuni con popolazione inferiore i 5.000 abitanti i valori di $K_a(n)$ sono indicati nella Tabelle 1b dell'allegato 1 al DPR 158/99, e, per il centro Italia risultano i seguenti:

Numero componenti	$K_a(n)$ per abitanti < 5.000 e Centro Italia
1	0,82
2	0,92
3	1,03
4	1,10
5	1,17
≥6	1,21

COEFFICIENTI PER LA TARIFFA VARIABILE $K_b(n)$

I valori di K_b (per il calcolo della tariffa variabile domestica) possono essere scelti tra minimo, medio e massimo, come da tabella seguente (TAB 2 allegato 1 al DPR 158/99).

Numero componenti	minimo	massimo	medio
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
≥6	3,4	4,1	3,7

La scelta modifica la modulazione della tariffa variabile domestica da 1 a 6 componenti: la scelta dei valori minimo aumenta le differenze tra la famiglia n=1 e quella ≥ 6 ("allarga la forbice"), la scelta dei valori massimo diminuisce tale differenza ("riduce la forbice").

La scelta del coefficiente massimo risiede nella dichiarata volontà dell'amministrazione comunale di calmierare, per quanto possibile, aumenti e diminuzioni tariffari medi per categoria di utenza.

Gli aumenti tariffari riportati in queste due tabelle sono riferiti alla superficie media delle 6 categorie di utenza e ovviamente aumentano al diminuire la superficie dell'immobile e diminuiscono in caso contrario.

I coefficienti scelti sono compresi tra il minimo e il massimo di legge e calcolati in base al coefficiente di scostamento tra minimo e massimo Ps, secondo la seguente formula proposta dalle linee guida 2013 del MEF per la redazione del piano finanziario e l'elaborazione delle tariffe:

$$K_i(n) = \text{Min}(n) + P_s (\text{Max}(n) - \text{Min}(n))$$

dove $i=b/c/d$ rispettivamente per quota variabile domestica, quota fissa non domestica e quota variabile non domestica.

$\text{Min}(n)$ = valor minimo di K_i per la classe di utenza domestica n o categoria non domestica n

$\text{Max}(n)$ = valor massimo di K_i per la classe di utenza domestica n o categoria non domestica n

P_s = percentuale scelta nel range minimo-massimo

La percentuale P_s consente immediatamente di individuare in quale punto del range si collochi $K_i(n)$, a prescindere dall'ampiezza del range individuato dal metodo; infatti se $P_s = 0$, $K_i(n) = \text{Min}(n)$; se $P_s = 100\%$, $K_i(n) = \text{Max}(n)$; se $P_s = 50\%$, $K_i(n) = \text{Med}(n)$.

Tabella dei coefficienti K_b delle utenze domestiche.

tipo famiglie	$P_s (K_b)$	K_b
1 comp	100%	1,00
2 comp	100%	1,80
3 comp	100%	2,30
4 comp	100%	3,00
5 comp	100%	3,60
6 comp	100%	4,10

A.4.II La scelta dei coefficienti per le utenze non domestiche

Il passaggio al comune unico di Rio comporta un'omogeneizzazione delle tariffe delle utenze del territorio, e questo comporterà che utenze appartenenti alla stessa categoria di utenza avranno aumenti se appartenenti ad uno dei due comuni estinti e diminuzione se nel territorio dell'altro.

Inoltre i vincoli di legge sul valore dei coefficienti, compresi tra un minimo e un massimo, non consentono di calmierare oltre quanto gli eccessivi aumenti e le eccessive riduzioni. Tali aumenti e riduzioni rispecchiano comunque la corretta logica di aumentare le tariffe delle utenze ad alta produttività di rifiuto e diminuire quelle a bassa produttività, secondo il principio base del metodo normalizzato *“paga di più chi produce di più”*.

Sono stati quindi scelti Kc/Kd minimi per le categorie di utenza che hanno comunque dei sensibili aumenti tariffari e Kc/Kd massimi per quelle che hanno comunque delle riduzioni tariffarie.

La scelta dei Kc/Kd modifica la tariffa finale simulata per quella categoria di utenza, ma modifica anche il calcolo della produzione presunta di rifiuti urbani del totale delle utenze non domestiche, in base alla quale si calcola la ripartizione percentuale dei costi variabili. Quindi in ogni nuova simulazione è stata cambiata anche la ripartizione dei costi fissi per ottenere una omogenea ripartizione complessiva dei costi tra utenze domestiche e non domestiche.

Tabella dei coefficienti Kc e Kd, per il calcolo delle tariffe delle utenze non domestiche.

Categorie non domestiche	Ps	Kc	Kd
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	100,0%	0,61	5,65
Cinematografi e teatri	100,0%	0,46	4,25
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	100,0%	0,52	4,80
Distributori carburanti, impianti sportivi, campeggi	100,0%	0,81	7,45
Stabilimenti balneari	50,0%	0,56	5,15
Aree demaniali e specchi acquei per attività nautiche	0,0%	0,45	4,11
Esposizioni, autosaloni	100,0%	0,56	5,12
Alberghi con ristorante	100,0%	1,59	14,67
Alberghi senza ristorante	100,0%	1,19	10,98
Bed and breakfast	0,0%	0,85	7,80
Case di cura e riposo, caserme	100,0%	1,47	13,55
Ospedali	100,0%	1,70	15,67
Uffici, agenzie, studi professionali	100,0%	1,47	13,55
Banche e istituti di credito	100,0%	0,86	7,89
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	100,0%	1,22	11,26
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	100,0%	1,44	13,21
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato, commercio all'ingrosso	85,0%	0,84	7,71
Banchi di mercato beni durevoli	50,0%	1,34	12,27
Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	100,0%	1,12	10,32
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	100,0%	0,99	9,10
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	100,0%	1,26	11,58
Attività industriali con capannoni di produzione	100,0%	0,89	8,20
Attività artigianali di produzione beni specifici	100,0%	0,88	8,10
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	12,5%	4,07	37,51
Mense, birrerie, amburgherie	25,0%	3,09	28,40
Bar, caffè, pasticceria	12,5%	3,02	27,83
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	50,0%	1,92	17,64
Plurilicenze alimentari e/o miste	100,0%	2,34	21,50
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	0,0%	4,23	38,90
Ipermercati di generi misti	100,0%	1,98	18,20
Banchi di mercato generi alimentari	25,0%	4,26	39,13
Discoteche, night club	100,0%	1,83	16,83

A.5. Esiti del calcolo della tariffa con lo strumento della simulazione

La simulazione per il calcolo delle tariffe, in base ai criteri del metodo normalizzato di cui al DPR 158/99, si basa su quattro fonti di informazioni:

- Dati economici esplicitati nel piano economico finanziario;
- Imponibile costituito da superficie immobile e numero componenti delle utenze domestiche;
- Coefficienti di calcolo indicati nel decreto 158/99 eventualmente modificabili in base a analisi specifiche sul territorio;
- Ripartizione dei costi tra le due classi di utenza domestica e non domestica.

TARIFE UTENZE DOMESTICHE

NUMERO COMPONENTI	Tariffa fissa €/mq [Ka x 1,2814]	Tariffa variabile €/utenza [Kb x 67,01329]
1	1,05075	67,01329
2	1,17889	120,62392
3	1,31984	154,13057
4	1,40954	201,03987
5	1,49924	241,24784
6	1,55049	274,75449

Il confronto con le tariffe 2017 evidenzia un sensibile aumento per le utenze del territorio di Rio Elba e un forte calo per quelle del territorio di Rio Marina.

Utenze domestiche Rio Elba: gettito medio per utenza compreso il 3,5% di tributo provinciale

Classe	TARI 2018	Gettito totale UD 2018 (netto 3,5%)	TARI 2017 (*)	Differenza media per famiglia	
	€/anno		€/anno	€/anno	%
RESIDENTI					
1 comp	135,99	41.520,82	130,69	5,31	4,1%
2 comp	213,72	41.917,72	200,33	13,38	6,7%
3 comp	270,85	21.196,84	235,60	35,25	15,0%
4 comp	345,88	15.372,29	289,51	56,37	19,5%

5 comp	389,26	6.769,73	343,73	45,53	13,2%
6 comp	458,22	1.328,17	412,19	46,03	11,2%
pertinenze	107,37	2.178,53	104,90	2,47	2,4%
NON RESIDENTI					
1 comp	104,801	35.541,19	102,59	2,21	2,2%
2 comp	191,051	146.934,08	179,92	11,13	6,2%
3 comp	282,544	34.396,68	246,14	36,41	14,8%
4 comp	366,866	11.342,70	308,42	58,45	19,0%
5 comp	446,226	13.796,35	395,04	51,19	13,0%
6 comp	565,075	13.649,16	508,44	56,64	11,1%

(*) Scenario delle utenze riclassificate secondo i criteri 2018, ma con tariffe invariate rispetto al 2017.

Utenze domestiche Rio Marina: gettito medio per utenza compreso il 3,5% di tributo provinciale

Classe	TARI 2018	Gettito totale UD 2018 (netto 3,5%)	TARI 2017 (*)	Differenza media per famiglia	
				€/anno	%
RESIDENTI					
1 comp	146,41	62.099,26	148,34	-1,93	-1,3%
2 comp	221,77	55.709,83	255,22	-33,45	-13,1%
3 comp	265,13	34.838,56	312,23	-47,10	-15,1%
4 comp	331,12	26.233,65	389,65	-58,53	-15,0%
5 comp	370,61	4.654,95	465,26	-94,66	-20,3%
6 comp	491,12	2.847,06	583,64	-92,53	-15,9%
NON RESIDENTI					
1 comp	103,91	61.841,26	118,81	-14,90	-12,5%
2 comp	195,07	238.612,06	237,15	-42,08	-17,7%
3 comp	289,44	38.312,08	328,18	-38,74	-11,8%
4 comp	370,21	15.738,40	415,55	-45,34	-10,9%
5 comp	451,93	5.239,79	519,14	-67,21	-12,9%
6 comp	566,75	44.354,25	634,58	-67,83	-10,7%

(*) Scenario delle utenze riclassificate secondo i criteri 2018, ma con tariffe invariate rispetto al 2017.

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

CAT	ATTIVITA'	Tariffa fissa €/mq [Kc x 1,51456]	Tariffa variabile €/mq [Kd x 0,36535]
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,92388	2,06423
2	Cinematografi e teatri	0,69670	1,55274
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,78757	1,75368
4	Distributori carburanti, impianti sportivi, campeggi	1,22679	2,72186
5a	Stabilimenti balneari	0,84815	1,87973
5b	Aree demaniali e specchi acquei per attività nautiche	0,68155	1,50159
6	Esposizioni, autosaloni	0,84815	1,87059
7	Alberghi con ristorante	2,40815	5,35968
8a	Alberghi senza ristorante	1,80233	4,01154
8b	Bed and breakfast	1,28738	2,84973
9	Case di cura e riposo, caserme	2,22640	4,95049
10	Ospedali	2,57475	5,72503
11	Uffici, agenzie, studi professionali	2,22640	4,95049
12	Banche e istituti di credito	1,30252	2,88261
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,84776	4,11384
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,18097	4,82627
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato, commercio all'ingrosso	1,27072	2,81831
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,02194	4,48102
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,69631	3,77041
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,49941	3,32469
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,90835	4,23075
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,34796	2,99587
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,33281	2,95934
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6,16994	13,70337
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,67242	10,37594
24	Bar, caffè, pasticceria	4,57965	10,16678
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,90038	6,44295
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,54407	7,85503
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6,40659	14,21212
38	Ipermercati di generi misti	2,99883	6,64937
29	Banchi di mercato generi alimentari	6,44445	14,29432
30	Discoteche, night club	2,77164	6,14884

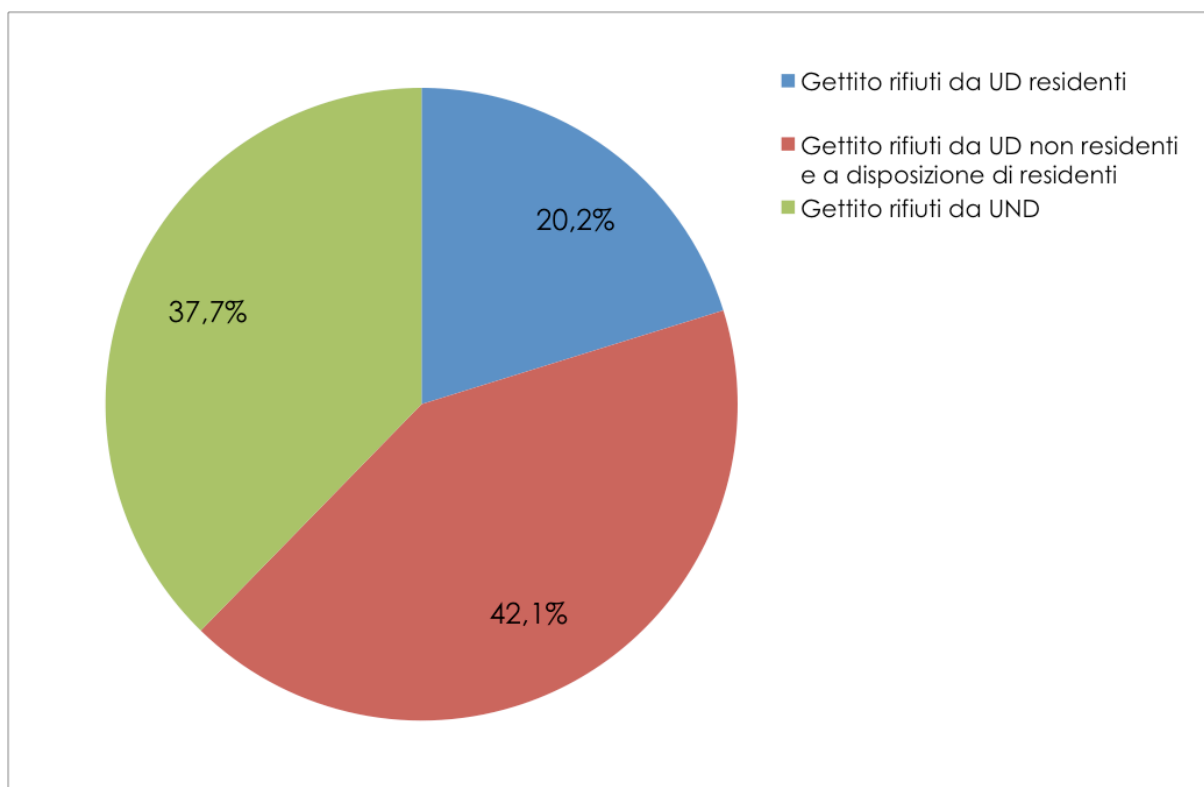
Il confronto con le tariffe 2017 genera andamenti molto variabili di aumenti e diminuzioni per categoria e comune di origine.

CATEGORIA	RIO MARINA			RIO ELBA		
	Superfici	Differenza tariffe lorde di addizionale provinciale Rio 2018 - Rio Marina 2017		Superfici	Differenza tariffe lorde di addizionale provinciale Rio 2018 - Rio Elba 2017	
	mq	Euro/mq	%	mq	Euro/mq	%
1	2.540	-0,24	-7,1%	1.569	-0,06	-2,0%
2		0,11	4,8%	120	-0,10	-4,2%
3	4.095	0,17	6,8%	650	-0,11	-4,0%
4	7.326	-0,11	-2,5%	9.608	-0,22	-5,2%
5a	1.242	0,28	10,9%		-0,61	-17,9%
5b	2.066	-0,29	-11,2%	2.540	-0,16	-6,5%
6		-0,16	-5,4%		-0,01	-0,4%
7	25.678	-0,58	-6,7%	2.119	-0,13	-1,6%
8a	2.705	-0,47	-7,2%	12.305	-0,13	-2,1%
8b	249	-2,20	-33,9%	402	1,08	33,7%
9	175	-0,44	-5,6%		-0,04	-0,5%
10		3,93	84,2%		0,13	1,5%
11	1.527	-0,51	-6,4%	484	-0,10	-1,3%
12	218	-0,25	-5,4%	46	-0,02	-0,4%
13	1.061	-0,52	-7,8%	27	-0,17	-2,8%
14	251	-0,51	-6,6%	75	-0,11	-1,5%
15		0,13	3,1%	45	-0,29	-6,4%
16	1.302	0,61	9,9%	112	-0,46	-6,4%
17	123	0,10	1,7%	244	-0,27	-4,6%
18	477	-0,42	-7,7%	45	-0,14	-2,7%
19		-0,47	-6,9%	98	-0,12	-1,9%
20	2.421	-0,08	-1,7%		0,15	3,6%
21	837	-0,18	-3,9%	71	0,06	1,3%
22	2.497	2,09	11,3%	1.485	3,04	17,3%
23		0,39	2,6%		1,17	8,1%
24	1.622	1,34	9,6%	191	2,05	15,5%
25	645	1,20	14,1%	407	-2,27	-19,0%
26	257	3,33	39,4%	1.161	-0,12	-1,0%
27		-2,69	-11,2%		-1,46	-6,4%
28		1,64	19,6%		-0,27	-2,7%
29	158	1,70	8,6%	96	2,71	14,4%
30		-0,23	-2,5%		0,25	2,8%

Sono riportati in nero le diminuzioni di tariffa, in rosso gli aumenti, in grigio le situazioni per le quali non ci sono a ruolo superfici coinvolte.

Sono da evidenziare la situazione molto eterogenea dei B&B, in forte calo a Rio Marina e in forte aumento a Rio Elba, gli aumenti per gli stabilimenti balneari a Rio Marina, gli aumenti per i banchi di mercato e per gli esercizi pubblici in genere, in particolar modo nel territorio di Rio Marina.

In base a queste tariffe e alle utenze domestiche e non domestiche considerate nella simulazione il gettito TARI, pari a 1.568.497,73 euro è ripartito tra le tre famiglie di utenze nel seguente modo.



COMUNE DI RIO
PROVINCIA DI LIVORNO

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO

Delibera Nr. 54

Data Delibera 07/06/2018

OGGETTO

APPROVAZIONE TARIFFE TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

Pareri di cui all'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	<p>Per quanto riguarda la REGOLARITA' TECNICA esprime parere:</p> <hr/> <p style="text-align: center;">FAVOREVOLE</p> <hr/> <p>Data, 05/06/2018 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO F.to Rag. Paoli Antonio</p>
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO	<p>Per quanto riguarda la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere:</p> <hr/> <p style="text-align: center;">FAVOREVOLE</p> <hr/> <p>Data, 07/06/2018 IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI F.to Rag. Merlini Marcella</p>

Il presente verbale, previa lettura, è come in appresso approvato e sottoscritto:

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

F.to Dott. Bonfissuto Girolamo

IL SEGRETARIO COMUNALE F.F.

F.to Dott.ssa Massai Maria Luisa

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Dalla Sede Municipale, li 07/06/2018

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rag. Paoli Antonio

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto responsabile del servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale ;

Visti gli atti d'ufficio;

Visto lo statuto comunale,

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69).

Li, 07/06/2018

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Rag. Paoli Antonio

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- Che la presente deliberazione:

È stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 07/06/2018 al 22/06/2018 (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69), senza reclami;

È stata comunicata, in elenco, con lettera e n° prot. _____ in data _____ ai Sigg.ri Capigruppo Consiliari, così come prescritto dall'art. 125 del TUEL;

È divenuta esecutiva il giorno _____, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 3°, del TUEL);

È stata dichiarata immediatamente esecutiva (art. 134, comma 4°, del TUEL).

Dalla Sede Municipale, li

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Rag. Paoli Antonio
